

della composizione, e ne lo avremmo pur dispensato; con tutto che, per dirla, ogni cosa sia appuntino e senza sconcio eseguita.

Nel ballo, in generale, si balla poco; ma quella specie di danza pirrica, con cui si celebrano le feste del second'atto, ed in cui ha parte tutto il corpo de' ballerini, è nuova, ben disegnata, e può valere per molte.

Qui ha luogo il passo a due della *Fuoco* e del *Penco*. Qualunque cosa di lei si dicesse, per esagerata che fosse, ella rimarrebbe pur sempre di sotto al vero. Quelle danze sono un bello, una perfezione di bello, che non ha forma di dire nè espressione, che compiutamente lo rendano. Come si dipingerebbe il molle abbandono, la pudica voluttà, la grazia di que' subiti, sì giusti e composti movimenti, con cui in tanti e sì leggiadri modi ella si atteggia? Come quel reggersi, aggirarsi sì lievemente, non dirò sulla punta, ma sull'estremo della punta del piede?

I passi anch'essi, come le figure, hanno in sè qualche cosa d'inusato, d'ideale, d'aereo; sono nella loro fugace armonia sì precisi, sì giusti, da non immaginar nulla di più seducente o più vago. Mancano gl'istrumenti;